



# CESENA



## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Ieri l'ottava vittima Il virus si allarga dentro all'ospedale

Positivi cinque medici ed infermieri all'interno di Medicina d'Urgenza

### CESENA

Un morto, 24 nuovi contagiati e l'infezione che si propaga anche all'interno dell'ospedale Bufalini, coinvolgendo anche un reparto che doveva restare estraneo alle problematiche legate al Covid-19.

La giornata di ieri è tornata a far fluttuare le statistiche ed a preoccupare più delle precedenti. Il 31 marzo è stato dedicato alle vittime del coronavirus ed in tutti i Comuni la bandiera italiana era a mezz'asta.

### La cerimonia

«Una sola morte ratifica l'intero Paese, 11 mila decessi ci rendono del tutto impotenti e ci portano a riflettere sull'impegno instancabile di tutti coloro che in queste settimane complicate non si tirano indietro ma lavorano senza sosta per il prossimo. E ai nostri medici, ai nostri infermieri, operatori sanitari, farmacisti, volontari della Croce Rossa Italiana e di tutte le altre Associazioni, che va la nostra riconoscenza. Sono uomini e donne, padri e madri, figli che sacrificano la propria famiglia, e non meno il tempo libero a loro disposizione, perché la situazione attuale chiede a tutti un ulteriore sforzo».

Lo ha detto il sindaco Enzo Latuoca ieri mattina ricordando gli 8 morti nel cesenate da Covid-19 (di cui 6 a Cesena città) e osservando un minuto di silenzio in segno di lutto e di solidarietà per le vittime della pandemia.

### Nuova vittima

La nuova vittima si chiama Arnaldo Valzania. Aveva 81 anni ed era residente a Pievestina. Era stato uno dei primi ad essere ricoverato con tampone positivo al Covid-19 all'ospedale Morgagni di Forlì ad inizio crisi sanitaria, quando ancora i malati finivano solo nei reparti infettivi (Unità all'epoca mancante al Bufalini). Il suo nome nella lista delle vittime si unisce a quelli del 77enne Alessandro Ceccaroni, l'83enne Giuseppe Mazzoni, il 93enne di Gambettola Gino Intrusi, il 64enne Giuseppe Bondanini, l'89enne Giuseppe Marianini e l'81enne mercatese Tomaso Testi.

Ieri i tamponi positivi sono saliti di 24 unità (compreso un forlino che ha eseguito il



Un tampone e un Oss al lavoro al Bufalini



tampone al Bufalini) toccando quota 361 da inizio crisi in ambiente cesenate.

A Cesena le infezioni sono ora 220 (+14 rispetto ai ieri). Poi Bagno di Romagna ora a 10, Borghi 1, Cesenatico 32 (+6), Gambettola 9 (+1), Gatteo 6, Longiano 10, Mercato Saraceno 21, Montiano 2, Roncofreddo 2, San Mauro Pascoli 12 (+1), Sarsina 6, Savignano sul Rubicone 19 (+1), Sogliano 3 e Verghereto 8.

Il numero dei guariti del cesenate sale a 9 (certificati anche con il nuovo test da eseguire in auto al Bufalini, entrato ora in funzione). Nel cesenate 270 stanno passando a domicilio la malattia, in 74 sono ricoverati di cui 10 in terapia intensiva.

### Sos ospedale

Ieri è scattata una nuova allerta all'interno dell'ospedale Bufalini. I 1155 posti letto attrezzati Covid non sono stati infatti sufficienti a contenere la diffusione del virus, che nelle ultime ore è arrivato a contagiare un altro reparto. L'infezione potrebbe aver avuto origine dai giorni precedenti, quando alcuni pazienti sospetti venivano fatti attendere in Medicina d'Urgenza per l'esito del tampone. Evidentemente qualcosa non ha funzionato come si sperava nelle protezioni; fatto sta che ci sono tre medici e due infermieri di questo reparto che ora risultano malati.

Tutte le persone venute con loro a contatto potrebbero diventare positive al test e comunque dovrebbero rispettare la quarantena. Un dato questo che può compromettere il normale funzionamento del reparto stesso. Nell'attesa che oggi tutti in quel reparto (medici infermieri, Oss ma anche pazienti ricoverati) possano essere sottoposti a tampone.

### Emergenza personale

In tutto l'ospedale tra i 190 infermieri, i 153 medici e gli Oss impegnati costantemente su Covid-19 (gli Oss non vengono mai ricordati nei plausi pubblici ma silenziosi all'interno del Bufalini sono oltre un centinaio al lavoro ogni turno ed esposti agli stessi rischi degli altri) in 22 complessivamente sono risultati positivi al test del coronavirus. Di questi 9 sono medici e gli altri 13 ripartiti tra infermieri, tecnici ed Oss.

### Tamponi e test sierologici

Finora nel cesenate sono stati 335 i tamponi fatti a personale sanitario. Ai tamponi da domani si affiancheranno anche test sierologici che permetteranno di dare veloci risposte su presunte positività poi da confermare col tampone. L'obiettivo della regione è controllare 200 mila dipendenti della sanità.

## Spi-Cgil chiede attenzione speciale contro i contagi nelle case di riposo

### CESENA

Bisogna prestare particolare attenzione alle case di riposo. Questa, in sintesi, la richiesta di Arturo Zani, di Spi-Cgil.

«Abbiamo visto sul territorio nazionale che le strutture per anziani diventano spesso focolai di infezione e luoghi dove il virus, una volta entrato, può provocare il decesso di molti ospiti. È quasi sempre il personale a portare inconsapevolmente dentro le strutture il coronavirus».

Zani fornisce anche i dati degli «ammalati di coronavirus nelle strutture per anziani, aggiornati a ieri, non ufficiali e sicuramente sottostimati: Piacenza 83, Parma 18, Modena 73, Bologna 38,



L'area del Bufalini senza molte presenze, un tampone in auto per la conferma della guarigione e le bandiere a mezz'asta a palazzo Albano



Arturo Zani

Forlì 72, Rimini 53, Ferrara 3. Anche nel nostro territorio ne risultano 13, in una singola struttura». Si tratta della «Maria Fantini», dove al momento la situazione pare essersi stabilizzata a quota 15 contagiati, includendo due operatori.

«Abbiamo chiesto alle istituzioni di fare una verifica accurata - prosegue Zani - e di richiedere a tutte le strutture del territorio i dati precisi e le condizioni nelle quali stanno operando e poi di dividerle. Dopo gli ospedali queste strutture sono quelle più fragili ed esposte, per questo meritano la massima attenzione. Ad oggi sappiamo che gli operatori, particolarmente quelli delle cooperative che gestiscono in appal-

to le strutture, lavorano in una condizione di difficoltà per l'insufficienza dei dispositivi di protezione individuale. È assolutamente necessario che quei dispositivi siano garantiti in modo idoneo e continuo. Anche per questo invitiamo i sindaci che in questi giorni stanno distribuendo gratuitamente ai loro cittadini le mascherine donate a occuparsi prima di tutto di queste strutture e indirizzare lì, in modo prioritario, quei materiali».